

---

Subject: OT per gli interessati alle Enciclopedie  
Posted by [Karl Rossmann](#) on Tue, 21 Dec 2010 12:55:28 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Saluti a tutti.

Qualche giorno fa nel thread col titolo "Quando l'arte diventa incomprensibile" Rudy indicava all'attenzione un'opera di un artista italiano, Benedetto Marcucci (<http://tinyurl.com/32wbazf>) che ha l'Enciclopedia Treccani come essenziale componente.

Una foto della stessa è usata per illustrare un articolo del "Fatto quotidiano" in cui c'è una breve intervista a Tullio Gregory. Ne riporto un passaggio (non accessibile dal sito del giornale): "Gregory" direttore della grande enciclopedia e curatore [sic] della recente Enciclopedia Treccani del XXI secolo. Del supporto cartaceo si può anche fare a meno, aggiunge "importante" garantire il livello culturale del prodotto che si basa sul fornire una prospettiva critica degli eventi. Faccio un esempio: oggi nel mondo della creazione artistica vanno prevalendo la video-arte, le installazioni ri-spetto alla tradizionale cultura del quadro ad olio, come mai? Vogliamo capirlo? Per farlo bisogna scrivere un saggio sulla fenomenologia dell'arte, sul destino dell'arte oggi. Tutte queste cose Wikipedia non le dà.

Sante parole. Chi legge un po' di thread qui non può che essere d'accordo: in particolare sul tema specifico "arte figurativa contemporanea" su cui si è andati un po' sul sentito dire. Ma lo stesso Gregory, non so se silurato a suo tempo (la sua critica alle tesi di Giuliano Amato non è benevola) anni fa affermava stranezze riportate in un'intervista al "Sole 24 Ore" ([http://www.luxury24.ilsole24ore.com/ArteCreativita/2008/10/tullio-gregory-treccani\\_1.php](http://www.luxury24.ilsole24ore.com/ArteCreativita/2008/10/tullio-gregory-treccani_1.php)) che non paiono deporre a favore di un grande solutore dei problemi che affliggono "darei non a caso" il carrozzone Treccani. Il discorso è molto ampio, complesso e andrebbe approfondito; c'è un certo dibattito, chi lavora all'Istituto si sta pronunciando e le loro tesi vanno secondo me ascoltate per prime con il rispetto dovuto per chi rischia il posto di lavoro (si legge qualcosa in <http://www.corrierecomunicazioni.it/index.php?section=news&idNotizia=80747>): quello che mi sorprende un po' è "si fa per dire" il modo in cui pontifica il politico presidente di turno, questa volta Giuliano Amato. Forse far funzionare un'azienda culturale non è cosa da equilibri da manuale Cencelli con annesse generose (immagino) prebende a quel genere di personaggi. O no?  
K. R.

---

Subject: Re: OT per gli interessati alle Enciclopedie  
Posted by [Karl Rossmann](#) on Tue, 21 Dec 2010 17:22:39 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

Dimenticavo: l'amministratore delegato dell'Istituto dell'Enciclopedia Treccani e' Franco Tato'.

Abilissimo manager (per come ha saputo venderci: manager di se' stesso sicuramente ottimo, di altre situazioni, dipende).

Comunque nel nostro paese almeno tre vicende diversissime tra loro nell'arco di trent'anni hanno visto questa summa del lavoro editoriale mangiarsi letteralmente aziende che hanno investito molto su quel genere di prodotto (La Treccani - spero si risollevi - nata con quella vocazione specifica, con tutti i vizi originari che probabilmente si e' portata dietro per settant'anni; l'Utet che ha sfornato molte enciclopedie, accanto al resto della sua produzione libraria e, per prima, l'Einaudi che ci si e' gettata sciaguratamente in modo insensato quando comunque le cose andavano gia' zoppicando): chissà se uno scrittore prima o poi trovera' il tema interessante per un romanzo sulla maledizione delle enciclopedie?

K. R.

---

---

Subject: Re: OT per gli interessati alle Enciclopedie  
Posted by [luziferszorn](#) on Tue, 21 Dec 2010 17:43:39 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 21 Dic, 18:22, Karl Rossmann <mcl4591...@libero.it> wrote:

> Dimenticavo: l'amministratore delegato dell'Istituto dell'Enciclopedia

> Treccani e' Franco Tato'.

> Abilissimo manager (per come ha saputo venderci: manager di se' stesso

Non ho capito granché ma ho letto di fetta quindi nontoffendere che noncel'hocon te eh

ma per le encicloped c'ho un debole: menehanno negata una da piccolo e adesso le vorrei tutte

lz

---

---

Subject: Re: OT per gli interessati alle Enciclopedie  
Posted by [Karl Rossmann](#) on Tue, 21 Dec 2010 18:02:08 GMT

[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

---

On 21 Dic, 18:43, luziferszorn <pan25...@gmail.com> wrote:

> On 21 Dic, 18:22, Karl Rossmann <mcl4591...@libero.it> wrote:

>

> > Dimenticavo: l'amministratore delegato dell'Istituto dell'Enciclopedia

> > Treccani e' Franco Tato'.

> > Abilissimo manager (per come ha saputo venderci: manager di se' stesso

>  
> Non ho capito granchi ma ho letto di fetta quindi nontoffendere che  
> noncel'hocon te eh  
> ma per le encicloped c'ho un debole: menehanno negata una da piccolo e  
> adesso le vorrei tutte  
>  
> lz

SÃ-, do' alcune cose per scontate.

Per altre sono forse io un po' contorto. Ma ho messo i link apposta per chi vuole approfondire. Dell'articolo del "Fatto quotidiano" comparso ieri ho riportato qualche riga; ci sono in piu' le dichiarazioni di Amato e qualcosa del giornalista.

Anch'io ho amato e amo le enciclopedie, in una - da manovale, beninteso - ci ho anche lavorato (che non mi senta Egmont!); mi piacciono i repertori, i dizionari, gli atlanti, le concordanze, i manuali e cosi' via. Da ragazzino in casa c'erano pochi libri ma su un'enciclopedia, due atlanti geografici e una decina di libri di storia dell'arte ho passato ore e ore ogni giorno; poi mi sono anche abituato presto ad andare in biblioteca.

La storia della Treccani mi soffrire, un po' e meditare: ripensando anche a tutte le volte che sfogliandola la trovavo inadeguata, perche' non c'erano le cose che ci volevo trovare, perche' mi dava l'impressione di essere ingessata, vecchia. Non ho la formula magica delle enciclopedie, ma che differenza con l'aria che doveva cogliere un ragazzo che all'epoca sfogliasse l'Encycopedie o il Dictionary of the English Language di Samuel Johnson!

Saluti

K. R.

---

Subject: Re: OT per gli interessati alle Enciclopedie  
Posted by [ptram](#) on Wed, 22 Dec 2010 01:16:09 GMT  
[View Forum Message](#) <> [Reply to Message](#)

Karl Rossmann <[mcl4591trs@libero.it](mailto:mcl4591trs@libero.it)> wrote:

> oggi nel mondo  
> della creazione artistica vanno prevalendo la video-arte, le  
> installazioni ri-spetto alla tradizionale cultura del quadro ad olio,  
> come mai? Vogliamo capirlo? Per farlo bisogna scrivere un saggio sulla  
> fenomenologia dell'arte, sul destino dell'arte oggi. Tutte queste cose  
> Wikipedia non tÃ le daÃ»".

Tralasciando il fatto che il fenomeno della videoarte Ã tutt'altro che un fenomeno di 'oggi', ecco l'articolo di Wikipedia:

[http://en.wikipedia.org/wiki/Video\\_art](http://en.wikipedia.org/wiki/Video_art)

<http://it.wikipedia.org/wiki/Videoarte>  
<http://de.wikipedia.org/wiki/Videokunst>

Ed ecco quello della Treccani:

< [http://www.treccani.it/Portale/elements/categoriesItems.jsp? pathFile=/sites/default/BancaDati/Enciclopedia\\_online/V/ENCICLOPEDIA\\_UN IVERSALE\\_3\\_V OLUMI\\_3\\_vol\\_022817.xml](http://www.treccani.it/Portale/elements/categoriesItems.jsp? pathFile=/sites/default/BancaDati/Enciclopedia_online/V/ENCICLOPEDIA_UN IVERSALE_3_V OLUMI_3_vol_022817.xml)>

Le informazioni di Wikipedia sono diverse, comunque apparentemente non meno complete. Il peso degli artisti italiani Ã" minore, forse a causa del fatto che il testo italiano Ã" una parziale traduzione di quello in inglese.

Ma non riesco a vedere, in questo specifico caso, la superioritÃ della Treccani Online rispetto a Wikipedia.

La qualitÃ dei contributi di Wikipedia varia enormemente. Purtroppo, questo non basta a fare delle enciclopedie tradizionali la soluzione universale. Forse, un bel meccanismo transnazionale di 'peer-encyclopedia', cioÃ di collaborazione tra diverse case editrici, con collaboratori di alto livello, potrebbe donarci un formidabile sistema di riferimento. Einaudi ha provato a farlo piÃ¹ volte su carta. Non si tratterebbe semplicemente di trasferire un'enciclopedia cartacea su web, ma di abbattere le barriere del sapere e messa in rete delle conoscenze.

Ciao,  
Paolo

---